
COMUNICATO STAMPA

Aggregazione del Bellinzonese: rush finale al via

Commissione di studio contraria al nuovo ribaltamento di oneri sui Comuni proposto dal Consiglio di Stato

Il conto alla rovescia è cominciato. Tra poco meno di due mesi le cittadine e i cittadini del Bellinzonese saranno chiamati ad esprimersi sul Progetto di Aggregazione. In vista della votazione consultiva del 18 ottobre la Commissione di studio (di cui fanno parte i rappresentanti dei 17 Municipi), i partiti politici del Distretto e i gruppi di sostegno locali hanno promosso una serie di iniziative per promuovere l'Aggregazione e per permettere alla popolazione di approfondire la propria conoscenza del Progetto.

La Commissione di studio, che si riunita oggi a Giubiasco, ha pure preso atto del pacchetto di misure relative al Preventivo 2016 proposte dal Consiglio di Stato che riguardano i Comuni.

Misure di risparmio del Cantone, urge un cambiamento di rotta

Pur coscienti delle difficoltà delle finanze cantonali, i rappresentanti dei 17 Comuni ritengono inique le misure proposte dal Consiglio di Stato. Si tratta per lo più, infatti, di tagli lineari che colpiscono allo stesso modo i Comuni, senza tener conto della forza finanziaria di ogni ente locale. Le misure presentate il 26 agosto, e in particolare il taglio lineare di 10'000.- fr. per sezione di scuola dell'infanzia o scuola elementare del contributo cantonale, hanno un'incidenza sensibilmente maggiore sui Comuni finanziariamente meno forti, tra cui quelli del Bellinzonese.

Verso il voto del 18 ottobre

Il 18 ottobre le cittadine e i cittadini del Bellinzonese sono chiamati ad una votazione storica. Dovranno infatti pronunciarsi su un Progetto che potrebbe modificare i destini della regione, rendendola più solida, più indipendente e attrezzata per affrontare le ingenti sfide che si prospettano all'orizzonte. Negli ultimi due anni sono state numerose le occasioni di informazione da parte del pubblico. In questa ultima fase di campagna prima del voto verranno organizzati ancora alcuni momenti informativi e di dibattito con contraddittorio. Inoltre sono previste altre iniziative per meglio far conoscere il Progetto di Aggregazione.

Dibattiti promossi dal Comitato interpartitico di sostegno al Progetto di Aggregazione:

mercoledì 23 settembre 2015, ore 20.15, Centro Ciossetto Sementina

giovedì 1. ottobre 2015, ore 20.15, Centro Civico Arbedo-Castione

Dibattito televisivo:

RSI La2, venerdì 18 settembre 2015, ore 21.05, in diretta da Monte Carasso

Workshop "Tra un anno arriva Alptransit: il Bellinzonese è pronto?"

Martedì 22 settembre 2015, ore 11.30, Hotel Morobbia, Camorino

Campagna di comunicazione:

Cartellonistica

Presenza al Mercato di Bellinzona 26.9, 3.10 e 10.10. 2015

Presenza a "Strada in festa", 20.9.2015

Gli argomenti a favore del Progetto di Aggregazione del Bellinzonese

1. Per essere più forti e solidi

Finora i 17 Comuni hanno beneficiato di una situazione di relativo benessere, garantito anche dal contributo di livellamento versato dai Comuni finanziariamente più forti. Oggi anno i 17 Comuni del Bellinzonese ricevono 15 milioni di franchi dagli altri Comuni per poter far quadrare i propri bilanci (vedi tabella). Una cifra in crescita negli ultimi anni, ma che è destinata a diminuire. Il Bellinzonese non è in grado di vivere con le proprie forze. Grazie alla creazione di una nuova entità istituzionale unica, più forte, razionale e solida, si potrà ridurre progressivamente questa dipendenza ed essere finalmente padroni del proprio destino.

Comune	CL pro capite 2014	CL pro capite 2011	CL 2014
Moleno	1'053	(1'126)	121'122
Claro	830	(693)	2'286'311
Gnosca	765	(643)	549'134
Gorduno	659	(542)	492'354
Sant'Antonio	585	(422)	133'935
Sementina	490	(341)	1'506'893
Monte Carasso	465	(424)	1'302'663
Cadenazzo	421	(322)	1'070'142
Lumino	399	(276)	546'089
Arbedo-Castione	386	(291)	1'765'677
Pianezzo	334	(306)	196'881
Gudo	259	(150)	215'138
Giubiasco	258	(280)	2'204'894
Bellinzona	137	(114)	2'463'452
Camorino	110	(212)	302'437
Sant'Antonino	-	-	-
Preonzo	-70	(-194)	-43'394
17 Comuni			15'113'728

3 IO MI AGGREGO PER...
**UN NUOVO COMUNE
SOLIDO ED
INDIPENDENTE.**
E TU?



2. Per diventare più autorevoli e ascoltati

Oggi solo 20 franchi su 100 spesi in ogni Comune vengono decisi dal Municipio. Gli altri 80.- sono imposti dall'alto, dal Cantone o dalla Confederazione. E spesso gli interessi dei Comuni non vengono presi in considerazione quando si tratta di ribaltare oneri sugli enti locali. Un Comune di piccole e medie dimensioni difficilmente riesce a farsi ascoltare dal Cantone o dalla Confederazione. Diverso sarebbe il discorso di un'entità istituzionale unica di oltre 50'000 abitanti, che avrebbe la forza e l'autorevolezza di farsi ascoltare e di ottenere l'attenzione e il riguardo come le altre Città di queste dimensioni.

3 IO MI AGGREGO PER...
**UN NUOVO COMUNE
FORTE, AUTOREVOLE
E ASCOLTATO.**
E TU?



3. Per investire nel futuro

Solo un'unica entità istituzionale che riunisce tutto l'agglomerato ha la capacità finanziaria e progettuale di investire nel futuro. L'esempio è il nuovo ospedale: non nasce se a rivendicarlo è l'attuale Comune di Bellinzona, ci vuole un progetto, un terreno e un'intera regione che lo propone. Solo unendo le forze il Bellinzonese potrà raccogliere le sfide e investire nei progetti (nel turismo, nel settore delle scienze della vita, nel promovimento economico, ecc.) che permetteranno di fare un salto di qualità a medio-lungo termine e di aumentare il benessere e la qualità di vita di tutta la popolazione, indipendentemente dal quartiere di provenienza.



4. Per valorizzare l'identità locale

Le comunità locali saranno il fulcro del nuovo Comune. Gli enti, le associazioni, i patriziati e le parrocchie verranno sostenuti e incentivati ad attivarsi sul territorio. Le commissioni di quartiere, coadiuvate da un funzionario amministrativo presente nei quartieri, fungeranno da supporto e da trait d'union con l'autorità politica. La creazione di un unico Comune permetterà di migliorare le sinergie tra i diversi enti e di rendere partecipe l'intera popolazione del Bellinzonese delle attività organizzate localmente.




5. Per salvaguardare il territorio

Oggi ogni Comune pensa a se stesso anche dal punto di vista territoriale, ognuno vuole avere la propria zona residenziale, la propria zona artigianale, ecc. La creazione di un unico Comune permetterà di avere una visione più razionale su tutto il territorio del Bellinzonese, di preservare gli spazi verdi che già oggi esistono e di intervenire solo laddove lo si reputa davvero necessario. La legislazione in materia, del resto, permette una densificazione nelle aree centrali degli agglomerati, per cui non sussiste alcun pericolo di sviluppo edilizio in periferia. A medio-lungo termine gli attuali piani regolatori verranno unificati in un nuovo unico strumento pianificatorio che non potrà in ogni caso distanziarsi di molto dall'attuale impostazione dei diversi PR. Verranno mantenute le peculiarità degli attuali PR, gestendo più razionalmente le zone di interesse comune (zone artigianali, zone sportive e di svago, ecc.).



6. Per migliorare i servizi

Il nuovo Comune delegherà l'erogazione dei servizi di base (rifiuti, pulizia, manutenzione, ecc.) a enti comunali preposti che saranno presenti sul territorio con un'adeguata organizzazione e capacità di intervento. Gli stessi addetti che oggi operano per i 17 Comuni (e che quindi conoscono il territorio nel quale operano) verranno integrati in questi enti e continueranno ad essere attivi laddove lo sono oggi. La nuova organizzazione – più strutturata e razionale - permetterà semmai di migliorare l'offerta di servizi su tutto il territorio del nuovo Comune.

 IO MI AGGREGO PER...
**UN NUOVO COMUNE
CON SERVIZI
PIÙ EFFICIENTI
E VICINI AL CITTADINO.
E TU?**



La Commissione di studio ritiene inoltre che il Progetto risponda alle domande critiche poste dalla popolazione.

Dovrò recarmi in centro per svolgere le pratiche amministrative?

In ognuno dei 18 quartieri del nuovo Comune vi sarà uno sportello aperto giornalmente nel quale poter svolgere le pratiche di base (richiesta di documenti, controllo abitanti, autenticazioni, flexicard, autorizzazioni, ecc.). Grande vantaggio rispetto ad oggi: a questi sportelli si potranno rivolgere tutti i cittadini del nuovo Comune, indipendentemente dal loro quartiere di residenza. Per le pratiche più specialistiche (come ad es. le domande di costruzione) verranno creati degli uffici dislocati nei punti strategici del nuovo Comune. Verranno centralizzati e dislocati in molte delle attuali case comunali solo i servizi non al contatto con il pubblico. Non è prevista una centralizzazione dei servizi nell'attuale città di Bellinzona.

Perderò un punto di riferimento vicino a casa?

In ognuno dei 18 quartieri del nuovo Comune vi sarà uno sportello con un funzionario che svolgerà le pratiche non specialistiche e che fungerà da punto di riferimento dei cittadini del quartiere e da antenna sul territorio. Lo stesso funzionario farà da supporto alla Commissione di quartiere, della quale faranno parte i rappresentanti della popolazione del quartiere. Le Commissioni avranno il compito di segnalare al Municipio le esigenze del quartiere e di gestire i rapporti con le società locali.

Il Municipio e il Consiglio comunale non mi rappresenteranno più?

La possibilità per i partiti di organizzare le elezioni del CC a livello di circondari permetterà in ogni caso un'equa rappresentanza dei quartieri nel legislativo. A livello di Municipio molto dipenderà dal grado di popolarità dei candidati più che dal loro quartiere di provenienza (vedi esempi attuali a Bellinzona e Giubiasco, ma anche a Gambarogno e Lugano).

Gli investimenti verranno effettuati solo nelle zone centrali?

Il piano delle opere prevede una capacità di investimento del nuovo Comune di 25 milioni netti di franchi all'anno, superiore a quella degli attuali 17 Comuni. Gli investimenti verranno suddivisi sul territorio in base alle necessità e alla priorità, come evidenzia la tabella sotto. Si prevede in ogni caso che ogni anno 5 milioni vengano destinati a opere di manutenzione ordinaria e quasi 4 milioni a opere locali. Tutte le opere decise dagli attuali Comuni verranno portate a termine.

Opere manutenzione ordinaria	5 mio
Opere nuove regionali	6.25 mio
Opere nuove locali	3.75 mio
Partecipazione a investimenti di terzi	3.75 mio
Progetti di sviluppo e promozione	5 mio
Studi e approfondimenti	1.25 mio
Totale investimenti netti	25 mio

La scuola sarà lontana dalle famiglie?

Le sedi scolastiche non subiranno cambiamenti. I bambini continueranno a frequentare la sede scolastica più vicina al proprio domicilio. Le diverse sedi presenti capillarmente sul territorio verranno gestite da 4-8 istituti, con altrettanti direttori e consigli dei genitori. La creazione di un unico Comune permetterà semmai maggiore flessibilità per l'assegnazione degli allievi alle diverse sedi.

Perché cambiare? In fondo oggi stiamo bene così

È vero, ma la situazione attuale è destinata a peggiorare. Oggi stiamo bene anche perché riceviamo aiuti dai Comuni più ricchi per milioni di franchi ogni anno. I fondi destinati alle regioni più svantaggiate sono destinati a diminuire e quindi fra alcuni anni ci troveremo con difficoltà finanziarie maggiori. Grazie alla creazione di un nuovo Comune il Bellinzonese potrà finalmente cominciare a camminare con le proprie gambe, dipendendo meno dagli altri e avendo pari dignità degli altri poli del Cantone.

Il personale verrà penalizzato?

Tutti i collaboratori degli attuali Comuni hanno la garanzia di essere confermati con le attuali condizioni salariali di partenza. Il numero di dipendenti attualmente impiegati nei diversi Comuni è ritenuto sufficiente ma non eccessivo per rapporto all'organizzazione del nuovo Comune (ad es. Lugano ha censito 1000 dipendenti in più). Anche le condizioni della previdenza professionale verranno garantite.

Perché non continuare da soli?

Gli attuali 17 Comuni potrebbero continuare a gestire l'ordinaria amministrazione per un po' di anni, ma non hanno la necessaria forza per accompagnare i cambiamenti e per cogliere le sfide (Alptransit, ecc.). Solo un'unica entità istituzionale che riunisce tutto l'agglomerato ha la capacità finanziaria e progettuale di investire nel futuro. L'esempio è il nuovo ospedale: non nasce se a rivendicarlo è l'attuale Comune di Bellinzona, ci vuole un progetto, un terreno e un'intera regione che lo propone.

Inoltre a medio termine anche la situazione finanziaria degli attuali 17 Comuni è destinata a deteriorarsi, non più permettendo l'erogazione di servizi e prestazioni come avviene oggi. L'alternativa all'unione delle forze è un lento declino.

Per i motivi sopra esposti la Commissione di studio (di cui fanno parte i rappresentanti dei 17 Municipi) invita a sostenere il Progetto di Aggregazione del Bellinzonese in votazione consultiva il 18 ottobre 2015.

Giubiasco, 3 settembre 2015